

Prosegue la campagna: 'IoAmoLaVita - alcol e droga non ti giocare il cervello'

Vedere per credere, nelle scuole arrivano i Dvd per sensibilizzare sui danni di droga ed alcool

13.10.15 - Per prendere coscienza dei danni che derivano dall'uso e l'abuso di alcol e droga. e dopo aver visto, compiere una scelta tra il buio e la vita. Le immagini che documentano scientificamente gli effetti dello 'sballo' sul cervello sono contenute in un Dvd che e' stato donato gratuitamente alle scuole del Lazio nell'ambito della campagna 'IoAmoLaVita - alcol e droga non ti giocare il cervello' promossa dal Capogruppo Lista Civica Nicola Zingaretti al Consiglio regionale del Lazio Michele Baldi in collaborazione con la Fondazione Atena onlus presieduta dal neuroscienziato Prof. Giulio Maira. All'evento di consegna dei dvd, in Regione Lazio, è intervenuto anche il testimonial della campagna, il comico Maurizio Battista.

"L'evento di oggi, è il secondo tempo di una partita fondamentale che dobbiamo assolutamente vincere per i nostri ragazzi. Al di là di tante chiacchiere, che poi non servono assolutamente a niente e annoiano, noi facciamo vedere il cervello dopo l'uso di alcol e droga. Questa è la novità di grande impatto. Poi sta ai ragazzi decidere se affrontare un lungo tunnel buio e disperato, oppure se amare la vita. Che è il titolo di questa iniziativa, finanziata con risorse nostre, per la regione Lazio nonc'è stato nessun costo. Facciamo tutto questo con grande passione, perché ci crediamo. I dvd non saranno solo per le scuole, ma li daremo a tutti coloro che hanno la possibilità di accostarsi ai giovani" - ha spiegato Baldi.

"Quando una cosa la proibisci, per i ragazzi diventa automaticamente una priorità. L'unica cosa che si può dire è 'state attenti. Non esagerate mai'. Moderiamoci in tutto, questo l'appello del comico nei social come nell'alcool la droga invece no, quella non va presa e basta e godetevi la famiglia, che è molto importante" - ha ricordato Battista.

"Esiste un problema di abuso di droghe - ha spiegato Maira - Mentre l'eroina e la cocaina hanno dei lievi margini di riduzione, aumenta invece l'uso di cannabis e il 'poliuso', ovvero l'uso di farmaci, di droghe diverse o combinazioni di droghe con alcol. Inoltre, c'è un aumento incredibile di questa abitudine di usare l'alcol come sostanza per sballare e non per socializzare di più. Tutto questo crea problemi immediati, perché chi 'sballa' poi magari guida anche la macchina creando problemi per sé e per gli altri, ma anche danni a lungo termine per il cervello"

CORRIERE DELLA SERA – FORUM NUTRIZIONE

enessere e strappi alle regole

Gentile dottore come bene sappiamo noi che lo seguiamo e lei che ci risponde le nostre domande spesso nascondono anche risvolti psicologici e sperano di trovare risposte risolutive ai problemi Lei naturalmente risponde da scienziato e tutto si conclude. Cmq sabato mi sono mangiato di tutto ed ho anche bevuto un pò di più, la notte ho dormito ma che fatica digerire, la mattina corsa per 50 minuti ma i sensi di colpa sono sempre presenti, poi penso che la vita è anche contraddizioni e che magari una

serata con i tuoi amici, gli strappi pesanti alle regole, saranno sicuramente negativi, accorceranno il tempo, ma il benessere psicologico che ne deriva non crede che sia superiore ai danni biologici ? Non crede che sia preferibile lasciarsi andare ogni tanto e godere nello strapazzare le regole? Buon lavoro

Maurizio

Risponde Andrea Ghiselli

Ma certo, e mi pare che qui sul forum ne abbiamo parlato tantissimo...vedansi tutti i post contro il savonarolismo imperante e i comportamenti ossessivi. Sono convinto infatti che il compito dell'educatore alimentare, del nutrizionista, di chi lavora in questo campo dev'essere quello di insegnare al consumatore a farsi il minor male possibile, traendo al tempo stesso gratificazione sensoriale. La dieta mediterranea in questo caso è maestra: alimentazione da una parte sana e dall'altra gratificante. Ma ci sono limiti. Quand'anche il fumo di sigaretta sia un modo per scacciare o per lo meno gestire l'ansia non potremmo mai consigliare di fumarsi una sigaretta. Purtroppo la ricerca del piacere in soggetti che riescono a contenersi può essere perseguita senza danno per la salute, per altri no. Godere della compagnia degli amici fa bene al cuore, alla psiche e aumenta il benessere. Benessere è qualcosa di più di salute...è un concetto superiore. Ma se godere della compagnia degli amici significa ubriacarsi, be'...allora chi se ne frega del benessere, si tratta di un godimento censurabile. Diceva Ancel Keys, che non è uno qualsiasi, ma colui che si può dire abbia "inventato" la dieta mediterranea "il benessere è un compromesso tra i piaceri di oggi e quelli di domani". Se il piacere di oggi non compromette i piaceri di domani si ha benessere, altrimenti no

CORRIERE DEL VENETO

MONSELICE

Alcol, amore e gioco. La comunità che cura i sacerdoti in difficoltà

I francescani: «Il programma di recupero dura 6 mesi»

MONSELICE (PADOVA) 13 ottobre 2015 - Un campo da calcio in erba curatissima. Uno da pallavolo in cemento. Un grande viale alberato. Un laghetto artificiale. Un piccolo magazzino. Una lunga distesa di serre. Sentieri sterrati, vigneti e un bel po' di verde da coltivare. Nessun rumore, tutto scorre nella massima tranquillità. Di qua, i binari della ferrovia. Di là, la statale e l'autostrada. E lì in fondo, con la nebbia che si è appena alzata per lasciare spazio ad un timido sole, ecco i Colli Euganei. Siamo alle spalle della zona industriale di Monselice, Bassa Padovana, dove da oltre trentacinque anni è aperta la Comunità di San Francesco, uno dei centri di recupero per alcolisti e tossicodipendenti più conosciuti e accreditati non solo del Veneto, ma anche di tutta Italia. Ad istituire questa casa protetta, nel luglio del 1980, sono stati alcuni frati francescani conventuali legati alla vicina Basilica del Santo. Tanto che oggi, a guidare la struttura in coppia con uno dei suoi fondatori, padre Luciano Massarotto, è padre Danilo Salezze, già direttore del Messaggero di Sant'Antonio, il mensile che tira, soltanto nel nostro Paese, più di mezzo milione di copie.

Quest'oasi di pace, che fa sua la regola della riservatezza, non ospita soltanto i ragazzi e le ragazze che faticano a uscire dal tunnel dell'alcol o della droga, ma anche alcuni sacerdoti in difficoltà. Religiosi, di

fresca o vecchia ordinazione, che attraversano un momento di crisi per le ragioni più varie. Che hanno bisogno di aiuto, di ascolto, di compagnia, di condivisione, di legami. E, perché no, di affetto. Preti che magari, nel pieno del cammino, temono di aver perso la loro vocazione. Uomini che hanno ceduto a qualche piccola, grande debolezza. Che hanno assecondato qualche naturale tentazione. Che soffrono nell'onorare il loro ministero. Che forse hanno sbagliato. E che, per questo, chiedono perdono, perché a farlo da soli proprio non ci riescono. E così domandano conforto, amicizia, comprensione. «Guardi, non è cattiveria, ma sono giornate un po' particolari », taglia subito corto padre Salezze, riferendosi chiaramente al Sinodo dei vescovi tenutosi in Vaticano, al coming out di Krzysztof Charamsa (il monsignore polacco che ha confessato la propria omosessualità) e all'uscita scomposta di don Gino Flaim (il parroco trentino che, in merito alla pedofilia, ha detto: «I bambini cercano affetto e qualche sacerdote cede, posso capirlo»).

«Qui dentro ci sono anche alcuni preti, è vero, non è un segreto - sorride, di fronte alla nostra insistenza, il direttore della casa protetta di Monselice - Ma si tratta esclusivamente di persone con problemi di alcol e alcol correlati. Detto questo, vi saluto». Privacy, discrezione, poca voglia di parlare. Giusto così. D'altronde, basta andare sul sito web della struttura di via Candie e consultare la sezione intitolata «Clero»: «La Comunità - si legge - accoglie consacrati, diocesani e religiosi che presentano disagi legati a dipendenze patologiche da sostanze tipo alcol, droghe e farmaci, ma pure riferiti a comportamenti come compulsioni alimentari, gioco patologico, shopping compulsivo, Internet e compulsioni sessuali». «Ecco, bene, vedo che sapete già tutto – conferma, con una certa diffidenza, padre Salezze - I posti a disposizione per i religiosi sono nove e il programma di recupero dura sei mesi. Adesso, davvero, basta così».

Pare che, ogni anno, i sacerdoti ospitati a Monselice non superino la decina. E che a mandarli qui, «mai contro la loro volontà», sottolinea il direttore del centro, siano generalmente i loro superiori. Se non, in prima persona, i vescovi delle varie diocesi. Per parlare con padre Massarotto, bisogna andare verso le serre. Solo con lui si può discutere del programma della struttura che offre «ai fratelli un ambiente protettivo, contenitivo e non giudicante», con tanto di supporto psicoterapeutico individuale una volta alla settimana. La cura prevede anche incontri di gruppo e consulenze psichiatriche per i casi più gravi. Il grosso del lavoro, comunque, lo fa «l'accompagnamento spirituale». C'è qualche religioso disposto a raccontare la sua storia? Pure in maniera anonima, ovviamente. «Vi conosco, voi volete lo scoop, lo scandalo, ma io non vi accontenterò. Se non altro perché non saprei cosa inventarmi - sogghigna, col suo barbone bianco, padre Massarotto, mentre indica con gentilezza l'uscita dal centro - Sessualità, omosessualità, pedofilia. Dai, se proprio avete voglia, lo faccio io il coming out». Prego? «Non sono un frate, io sono un monaco!».

ILSOLE24ORE

Il video della morte di due ventenni inglesi ubriachi (*)

Roma, 12 ott. (askanews) - Il video che mostra gli ultimi tragici momenti di vita di due ventenni inglesi che si schiantano a tutta velocità sotto l'effetto di un mix di alcol e droghe è stato pubblicato dalla polizia del Sussex per volere dei genitori delle vittime. L'incidente, avvenuto ad aprile, a Crowborough, è costato la vita al guidatore Kyle Careford, 20 anni, e all'amico, Michael Owen, 21, che stava riprendendo la folle scena con il suo telefonino "Se tutto ciò ferma anche solo una persona dal fare lo stesso errore,

allora a qualcosa questo video è servito", ha dichiarato la madre del passeggero Michael. (**) Entrambi i ragazzi sono morti sul colpo dopo che la Renault Clio rossa su cui andavano a 144 all'ora per le campagne del Sussex si è schiantata contro il muro di una chiesa e si è capovolta.

(*) Nota: il video è visibile al link: <http://video.ilsole24ore.com/Cinema/Video/2015/00050098-sei-tutto-quello-che-voglio.php>,

(**) Nota: non sapremo mai se la diffusione di questo video servirà a salvare qualche ragazzo. Ma non sempre è utile ragionare con i numeri e la testa. Possiamo invece immaginare – ogni volta che vediamo qualcuno uscire da un pub, magari con una birra in mano – che arriverà a casa, anche perché ha visto questo video. Probabilmente sono gli stessi pensieri che aiutano i genitori di questi ragazzi a sopravvivere.

Per non appesantire la rassegna omettiamo la maggior parte degli episodi di mera cronaca. Merita tuttavia segnalare ogni tanto il fenomeno delle aggressioni agli uomini in divisa. Fenomeno già ben monitorato dall'ASAPS. Qui di seguito i titoli di oggi.

SALERNO TODAY

Resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale a Sapri: arrestato ubriaco al volante

Finito in manette un 36 enne di Sapri, M. V., per resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale. Il giovane l'altra sera è stato fermato in via Pisacane dai ...

VERA TV COMUNICATI STAMPA

Montegiorgio - Ubriaco aggredisce pensionato poi si scaglia contro i Carabinieri

Rintracciato, il 29enne - già noto alle forze dell'ordine e ubriaco - è stato condotto in Caserma. Nel corso della perquisizione il marocchino ha preso a ...

LA NUOVA VENZAIA

Vuole guidare ubriaco e insulta i carabinieri

Non è chiaro se il 50enne abbia bevuto alcolici ma all'uscita appariva alterato. I carabinieri erano appostati nel parcheggio per i controlli di routine che ...

TISCALI

Piacenza: sorpreso ubriaco alla guida aggredisce i carabinieri, arrestato

Milano, 12 ott. (AdnKronos) - E' stato sorpreso dai carabinieri alla guida di un'auto completamente ubriaco e quando è stato invitato a scendere per

BUONGIORNOALGHERO

Romena ubriaca aggredisce i Carabinieri: arrestata

In seguito a una segnalazione al 112, numero unico di emergenza europeo, un equipaggio della Sezione Radiomobile dei Carabinieri di Olbia, ..

IL MATTINO DI PADOVA

Padova, ubriaco picchia tre vigili urbani

Guidava a petto nudo, era ubriaco, si è schiantato contro le auto in sosta e poi ha picchiato tre vigili urbani. Sabato notte di follia per un ..

CORRIERE DELLA SERA

ARABIA SAUDITA

Condannato a 350 frustate per il vino fatto in casa.

L'appello a Cameron per salvare il pensionato britannico Il sessantaquattrenne Karl Andree ha già scontato un anno di carcere ed è molto malato. I familiari: «Non riuscirà a sopravvivere alle pene corporali»

di Francesco Tortora

13 ottobre 2015 - Lo scorso anno il settantaquattrenne britannico Karl Andree è stato condannato da un tribunale saudita a un anno di carcere e a subire 350 frustate per essere stato trovato in possesso di bottiglie di vino fatte in case. I familiari del pensionato che ha appena finito di scontare la pena detentiva hanno presentato un appello disperato a David Cameron affinché intervenga per evitare ulteriori sofferenze all'uomo, già malato di cancro e che soffre di asma. Secondo questi ultimi la salute del pensionato è troppo precaria e le 350 frustate potrebbero causare la sua morte .

L'appello a Cameron

Il settantaquattrenne che ha lavorato per 25 anni nel paese saudita è stato arrestato quattordici mesi fa a Gedda. La polizia locale scovò nella sua auto diverse bottiglie di vino fatte in case: «Le frustate lo uccideranno - spiega Simon, figlio del pensionato - Dopo aver lavorato tanti anni in Arabia Saudita non meritava questo trattamento. Fino al suo arresto, è sempre stato felice di lavorare lì e si sentiva al sicuro. Ora ha settantaquattro anni, ha avuto il cancro tre volte e sua moglie sta morendo in una casa di cura nel Regno Unito. Imploriamo David Cameron a intervenire personalmente e fare in modo che nostro padre possa tornare a casa».

L'attivismo del Foreign office

Il Foreign Office britannico ha dichiarato attraverso un suo portavoce che il governo sta facendo tutto il possibile per evitare al concittadino le pene corporali: «La nostra ambasciata sta continuando ad aiutare il signor Andree, comprese le visite periodiche per controllare la sua salute e il pensionato ha frequenti contatti con il suo avvocato e la famiglia. Ministri e alti funzionari hanno sollevato il caso del signor Andree con il governo saudita e stiamo cercando attivamente il suo rilascio il più presto possibile». Molti commentatori esprimono scetticismo e ribadiscono come l'Arabia Saudita, nella quale vige una legislazione molto severa nei confronti di chi beve e produce alcol, difficilmente tornerà sui suoi passi. Dall'inizio dell'anno nel paese del Vicino Oriente sono stati condannati alla fustigazione e alla mutilazione migliaia di cittadini e ben 135 persone sono state giustiziate per reati che vanno dalla stregoneria all'omicidio